

Shopping di investitori esteri in due aziende della provincia

Il private equity si fa strada anche nel Varesotto. I dati Liuc

CASTELLANZA - Le imprese lombarde piacciono sempre di più agli investitori italiani e stranieri. A decretarlo, con tanto di dati, è il quindicesimo rapporto dell'osservatorio private equity Monitor -Pem - della Liuc: nel 2015 in Italia sono state portate a termine 109 operazioni su aziende con fatturato medio pari a circa 35 milioni di euro. «Il 2015 segna un anno di grande ripresa delle operazioni di private equity - spiega **Anna Gervasoni**, presidente di Pem - Siamo tornati a un nuovo record delle attività come quelle registrate negli anni antecedenti alla crisi del 2008. Questo fa ben sperare per una ripresa e crescita del mercato per gli anni a venire». E' chiaro che, dentro questi numeri, la protagonista assoluta è la Lombardia. Non solo. Anche in provincia di Varese si comincia a percorrere questa strada. Nel corso del 2015 sono state due le operazioni giunte a buon fine. «Si tratta di due operazioni interessanti - spiega **Francesco Bollazzi**, coordinatore dell'osser-

vatorio Liuc - in cui sono coinvolti investitori stranieri. Gli operatori non domestici sono ben disposti ad investire nelle nostre aziende e questo interesse è senza dubbio un elemento positivo».

Le due aziende varesine coinvolte sono Irca e Gold Plast. La prima si occupa di dolci e produzione di cioccolato, con un fatturato di 200 milioni di euro e 245 dipendenti. La seconda, invece, produce stoviglie di plastica e ha raggiunto i 32 milioni di fatturato con 26 dipendenti. In entrambi i casi si tratta di due operazioni cosiddette di "buy out", il che significa che l'investitore rileva quote di maggioranza delle aziende. Nello specifico, la quota rilevata in entrambe le imprese è pari all'80%. Va anche sottolineato che non si tratta di casi di crisi aziendali o di mancanza di liquidità. Al contrario all'origine delle operazioni ci può essere un passaggio generazionale oppure la decisione, da parte del titolare dell'azienda, di lasciare la sua creatura ai ma-

nager dell'azienda e, appunto, agli investitori. Una cosa è certa: questo tipo di investimenti porta solo benefici. «E' dimostrato che le aziende partecipate - continua **Bollazzi** - crescono in termini di fatturato, margini e occupazione di più rispetto a quelle che non lo sono. Ed è chiaro che i benefici si riversano a catena anche sull'indotto. Il nostro territorio ha molte potenzialità da questo punto di vista per numero di imprese e qualità delle stesse e desta sicuramente interesse. Certo è che ci vuole anche la volontà da parte degli imprenditori nell'aprire la compagine societaria ad altri».

Le imprese familiari continuano a rappresentare la maggior parte delle opportunità di investimento e addirittura registrano un incremento significativo rispetto al 2014 con un 61% rispetto al 47% dell'anno precedente. Diminuiscono invece le cessioni di rami d'azienda da parte di gruppi nazionali.

Emanuela Spagna



L'Osservatorio sul private equity della Liuc certifica che aumentano gli investimenti nelle aziende

